



I criteri della delega fiscale illustrati dal viceministro al Mef Maurizio Leo

# Equità e semplificazione

## I due principi cardine del nuovo fisco italiano

DI LUCIA BASILE

**R**iformare il sistema fiscale quale azione di accompagnamento del Pnrr, migliorando la governance dell'amministrazione finanziaria, riducendo il tax gap e implementando le regole condivise a livello internazionale. È una delle priorità di azione contenute nell'atto di indirizzo del Ministero dell'economia e delle finanze per il triennio 2023-2025.

«Tali previsioni sono in linea con la nostra idea di riforma fiscale che si fonda su una radicata esperienza professionale nel settore fiscale e sulle istanze che da oltre 40 anni raccogliamo dai nostri iscritti su tutto il territorio nazionale», commenta il presidente nazionale Roberto Falcone che tra l'altro plaude al viceministro all'economia Maurizio Leo che, nel delineare le caratteristiche della riforma fiscale, aveva già anticipato l'intenzione di intervenire sull'eliminazione dell'Irap e



Roberto Falcone



Maurizio Leo

su una moratoria estiva, evitando l'invio di avvisi o richieste di documentazione nel momento in cui il contribuente e i professionisti sono alle prese con le dichiarazioni. Oltre alla riduzione delle aliquote Irpef (da 4 a 3), il Governo si dice pronto a mettere mano all'Ires e all'eliminazione dei tributi minori.

«Da sempre insistiamo affin-

ché la riforma fiscale sia accompagnata da un miglioramento della qualità della legislazione tributaria e da una riaffermazione dei principi di equità, trasparenza e semplificazione nell'applicazione dell'imposta», ribadisce Falcone ricordando le numerose audizioni parlamentari a cui è stata chiamata a portare le proprie osservazioni, molte delle quali si ritrova-

no ora nelle linee guida del Mef laddove si prevede «... sostegno ai processi di innovazione e digitalizzazione funzionali a migliorare la competitività del sistema fiscale, potenziando l'efficienza della struttura delle imposte e la riduzione del carico fiscale sui redditi medio-bassi derivanti dall'impiego dei fattori di produzione e dalla razionalizzazione e semplificazione del sistema tributario; promozione della certezza del diritto anche allo scopo di ridurre gli adempimenti a carico dei contribuenti; revisione della tassazione tramite riduzione graduale delle aliquote; riordino

delle tax expenditures; valutazione della revisione dell'imposizione sul reddito di impresa e dei redditi finanziari, della razionalizzazione dell'Iva e delle accise, del graduale superamento dell'Irap; incentivazione della tax compliance con i contribuenti, quale efficace strumento del contrasto all'evasione ed elusione fiscale; miglioramento della governance dell'amministrazione finanziaria per semplificare gli adempimenti fiscali, migliorare i servizi offerti ai contribuenti, prevenire gli inadempimenti tributari; attuazione della riforma della giustizia e del processo tributario».

In merito a quest'ultimo aspetto, continua a essere alta l'attenzione della Lapet, tant'è che prossima occasione per ribadire le proprie istanze sarà l'evento del primo marzo a Roma presso la Camera dei deputati a cui sono stati invitati a partecipare rappresentanti del Parlamento e del governo.

*A cura dell'Ufficio Stampa della Associazione nazionale tributaristi Lapet*  
Associazione legalmente riconosciuta  
Sede nazionale:  
via Sergio 132 - 00165 Roma  
Tel. 06-6371274 -  
Fax 06-39633933  
www.iltributarista.it  
info@iltributarista.it

— © Riproduzione riservata —



### Riforma della giustizia tributaria

#### Evoluzione ed approfondimenti

1 marzo 2023 - Sala del Cenacolo Camera dei Deputati, Vicolo Valdina, ROMA

#### Programma

INIZIO LAVORI ORE 14,30

Interverranno

**On. Prof. Maurizio Leo**

Viceministro Economia e Finanze (\*)

**On. Ciro Maschio**

Presidente Commissione Giustizia della Camera

**On. Marco Osnato**

Presidente Commissione Finanze della Camera

**On. Giuseppe Mangialavori**

Presidente Commissione Bilancio della Camera (\*)

**Sen. Anna Rossomando**

Vicepresidente del Senato

**On. Luciano D'Alfonso**

Membro Commissione Finanze della Camera

**On. Saverio Romano**

Membro Commissione Bilancio della Camera

**Roberto Falcone**

Presidente nazionale Lapet

**Maurizio Villani**

Avvocato tributarista

Modera

**Lucilla Deleo**

Consulente legislativo Founder L.D. Public Affairs Expertise

\*) TBC

L'evento sarà trasmesso anche in webinar

## A Salerno focus sulle sanatorie

Ancora un importante evento formativo per i tributaristi Lapet. Si è tenuto il 23 febbraio scorso a Salerno presso lo storico palazzo della Provincia, il secondo convegno nazionale in calendario per l'anno 2023. Molto apprezzato il tema oggetto di studio «Tregua fiscale: le sanatorie previste dalla legge di bilancio 2023» a cura del relatore Gianfranco Costa. Numerosa ed attenta la platea che ha seguito l'evento sia in aula che in webinar. «La partecipazione in formula mista proseguirà per tutti gli eventi nazionali ed in alcuni casi anche per eventi interprovinciali e regionali. - ha spiegato il segretario nazionale Giovanna Restucci in apertura dei lavori - Il progetto della formazione 2023 tiene conto dei risultati conseguiti alla sperimentazione realizzata nel corso degli anni 2021-2022, anni segnati dagli effetti della pandemia. Con la fine dello stato di emergenza abbiamo infatti ripreso la normale attività di formazione in aula, mantenendo però lo strumento del webinar. Così è nata la «formula mista» che stiamo portando avanti anche grazie alla preziosa collaborazione dei dirigenti territoriali. In tal modo l'associato è libero di scegliere di seguire gli eventi organizzati sia a livello centrale che periferico, secondo la modalità che ritiene più opportuna al fine di adempiere alla formazione obbligatoria». I lavori del convegno, coordinati da Francesco Barile presidente provinciale Lapet di Salerno, sono proseguiti con l'intervento del presidente nazionale Roberto Falcone che, facendo seguito alla relazione tenuta durante l'evento nazionale di Bari (si veda Italia Oggi del 21 gennaio 2023) sull'importanza della legge n.4/2013 a dieci anni dalla sua ap-

provazione, ha analizzato la citata legge alla luce delle norme sull'equo compenso. Provvedimento che è in attesa di approvazione da parte della Commissione Giustizia del Senato dove, proprio nei giorni scorsi, è scaduto il termine per la presentazione degli emendamenti. «Anche in questo caso abbiamo promosso la presentazione di emendamenti che prevedono ulteriori modifiche al testo» ha ribadito Falcone ricordando che il testo che oggi prevede l'equo compenso per tutti i professionisti (ordinistici e non), mentre nelle stesure iniziali si riferiva solo alla determinazione dell'equo compenso degli avvocati. La previsione quindi dei professionisti di cui alla legge n.4/2013 è un ulteriore riconoscimento di tali soggetti da parte del legislatore. Se non ci fosse stata la legge n.4/2013 come si sarebbe potuto riconoscere tale diritto a questa sempre più ingente platea di professionisti? Non dimentichiamo, nel caso specifico dei tributaristi, e quindi anche unitamente all'importanza della certificazione, quanto la legge n.4/2013 sia stata fondamentale nella modifica dell'art. 63 del dpr n. 600/73, che ha riconosciuto ai Tributaristi qualificati ai sensi della legge n.4/2013 e certificati a norma un 11511 la possibilità di rappresentare il proprio cliente presso gli uffici dell'amministrazione finanziaria; ed ancora agli stessi soggetti è stata data la possibilità di conferimento/revoce della delega per la fatturazione elettronica». Prossimo appuntamento è a Lerici (SP) il 22 marzo per ulteriori approfondimenti tecnici in materia di legge di bilancio 2023 e, sotto l'aspetto associativo, sulla legge n.4/2013.

— © Riproduzione riservata —